

Mozione n. 541

presentata in data 24 settembre 2019

a iniziativa del Consigliere Marconi

“Mantenimento dell’ora legale”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Vista

- la risoluzione del Parlamento Europeo del marzo scorso con la quale si è deciso dal 2021 di porre fine al cambio stagionale dell’ora a seguito del sondaggio di opinione a cui hanno risposto 4,6 milioni di europei su 500 milioni;
- che la stessa prevede che i Paesi dell’Unione Europea e la Commissione coordinino le loro decisioni per garantire che l’applicazione dell’ora legale in alcuni Paesi e dell’ora solare in altri non turbi il mercato interno;

Ricordato che:

- la normativa sull’ora legale è stata introdotta per la prima volta nel 1916 in Gran Bretagna e successivamente adottata anche da altri Paesi rivelandosi molto utile soprattutto in tempo di guerra;
- l’Unione Europea ha unificato per la prima volta le disposizioni relative all’ora legale nel 1980 al fine di garantire un approccio armonizzato al cambio dell’ora nel mercato unico. Prima di allora, infatti, le pratiche nazionali relative all’ora legale e agli orari erano divergenti;
- l’attuale direttiva sull’ora legale impone agli Stati membri dell’Unione Europea di passare all’ora legale l’ultima domenica di marzo e di tornare all’ora solare l’ultima domenica di ottobre;
- secondo la nuova norma, chi tra gli Stati europei deciderà di mantenere l’ora legale dovrebbe regolare gli orologi per l’ultima volta l’ultima domenica di marzo 2021, mentre quelli che preferiscono mantenere l’ora solare dovrebbero spostare gli orologi per l’ultima volta l’ultima domenica di ottobre 2021;

Atteso che

- a chiedere di cancellare il cambio di orario sono stati soprattutto i paesi del nord Europa e quelli baltici, secondo i quali le ragioni del risparmio energetico sono ormai superate;

Ricordato che:

- la presenza di un'ora in più di luce al giorno permette un risparmio di energia elettrica. Uno studio targato Terna, operatore per la trasmissione dell'energia elettrica, ha stimato che nel 2017 l'ora legale ha fatto risparmiare al nostro Paese 567 milioni di kilowattora, pari al consumo medio annuo di circa 200mila famiglie, quantificato in 110 milioni di euro. L'orario estivo farebbe consumare meno anche dal punto di vista ambientale, con 320 mila tonnellate in meno di anidride carbonica;
- il mantenimento in vigore dell'ora legale tutto l'anno permette di sfruttare meglio il tempo libero dopo il lavoro anche nelle mezze stagioni. Gli operatori turistici sono naturalmente a favore, perché allungare le giornate permetterebbe di proporre molte attività in più, dando una mano alla nostra economia; contrari invece alcuni lavoratori, come le aziende agricole, perché in inverno perderebbero le preziose ore di luce mattutine. In effetti, mantenere l'ora legale tutto l'anno causerebbe maggiori disagi in inverno, quando il sole spunta più tardi: saremmo al buio fino alle 9 del mattino, quando le attività quotidiane sono già in pieno svolgimento;

Precisato che

- il testo approvato non dà alcuna garanzia sulla certezza che gli Stati membri si coordineranno su tale materia con il rischio che se i fusi orari sono uguali per tutti i Paesi a una stessa latitudine, si possono creare differenze anche a livello longitudinale. Il rischio è che un viaggio tra Spagna, Francia e Italia possa comportare tre cambi delle lancette, e cioè si potrebbe avere differenti fusi orari con problemi inimmaginabili alle frontiere e inutili lentezze e costi commerciali;

Ritenuto, quindi, che

- la questione non sia univoca e la risoluzione rischi, per tutti i motivi sopraesposti, di portare l'Europa al caos senza un valente motivo né economico né di salute dell'intera comunità europea;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

1. ad invitare il Governo a pronunciarsi per il mantenimento dell'ora legale per gli indubbi vantaggi che essa comporta per il nostro Paese;
2. a inviare la presente mozione anche a tutti gli altri Consigli Regionali affinché anche gli stessi si pronuncino su tale proposta attese le molte differenze geografiche, culturali ed economiche dal nord al sud d'Italia.